

Quale Riforma può nascere dalle macerie della Scuola Pubblica ?

L'Assemblea sindacale dei docenti dell'Istituto *Paradisi - Allegretti* di Vignola giudica negativamente, sia nel **merito** che nel **metodo**, gli **Schemi di Regolamento dei Licei, degli Istituti Tecnici e Professionali** e i documenti allegati, varati dal Consiglio dei ministri del 4 febbraio 2010.

Per quanto riguarda il **Merito**

Non esiste alcun progetto autentico di riforma, ma solo provvedimenti esecutivi dell'unica, vera fonte di ispirazione, citata nell'intestazione dei Regolamenti: *l'articolo 64 della legge 6 agosto 2008, n. 133*.

E' opportuno ricordare che tale articolo è inserito nel Capo II, intitolato *Contenimento della spesa per il pubblico impiego*, e prevede: il **taglio dei finanziamenti alla scuola pubblica** per un totale di **7 miliardi e 832 milioni di euro** nel quadriennio 2009/12; **l'aumento del numero di alunni per classe**; pesanti **tagli** agli **organici dei docenti** e del personale ATA; il ridimensionamento, la chiusura e l'accorpamento degli **istituti scolastici**; tagli e accorpamenti delle **classi di concorso**; la riduzione dei **piani di studio** e dei **quadri orari**. Inoltre l'articolo 64 contiene velate intimidazioni nei confronti dei Dirigenti che non collaborano attivamente ai tagli delle risorse.

Ecco perché *la riforma epocale varata con ampio consenso*, propagandata dal governo tramite TV e conferenze stampa, in realtà altro non è che una drastica riduzione delle ore, delle discipline e delle attività di laboratorio.

Non è previsto alcun investimento, ma solo **risparmi**: infatti nel testo dei Regolamenti sono continui i riferimenti ad attività subordinate ai *limiti delle risorse finanziarie*, ai *limiti del bilancio*, ai *limiti dell'organico*, come ad esempio le **materie facoltative aggiuntive e la disciplina in lingua straniera** del quinto anno, che possono essere anche affidate a *esperti esterni* retribuiti con *contratti d'opera*.

Una delle rare novità, il liceo musicale, condizionato dalle *economie di spesa*, rischia di essere solo una velleità, se è vero, come si legge nel testo, che *in tutto il territorio nazionale sono istituite non più di quaranta sezioni*.

Si prospettano pesanti **interferenze esterne**: piuttosto ambiguo è il ruolo del **comitato scientifico**, composto da docenti ed *esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca e dell'università, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia*.

Altrettanto dicasi per **l'esame di stato degli Istituti Tecnici**, le cui commissioni *possono avvalersi di esperti del mondo economico e produttivo*.

Necessitano di ulteriori delucidazioni i criteri in base ai quali l'orario può essere articolato in **quote nazionali, regionali e autonome** e l'attività didattica può essere ripartita tra **insegnamenti obbligatori**, approfondimenti e materie **facoltative**. Diversamente, qualsiasi applicazione prematura causerà inevitabilmente disparità e conflitti tra gli stessi docenti.

Nessuna chiarezza riguardo agli utilizzi del **diploma degli Istituti Tecnici**, definito in modo diverso da quello dei licei: *necessario* non significa che è anche requisito sufficiente per poter accedere indistintamente a tutte le facoltà universitarie.

E' previsto che, già dal 2010/11, le **secondo, terzo e quarto classi degli Istituti Tecnici** subiscano comunque una **riduzione a 32 ore** e quindi un taglio delle discipline, con la conseguente violazione della scelta del POF e dell'orario che studenti e genitori hanno adottato al momento dell'iscrizione in prima.

Quali dirigenti e docenti avranno il coraggio di difendere questo cambiamento in corsa delle regole del gioco? Chi si assumerà la responsabilità di questo raggio vero e proprio?

Dubbi e perplessità circa la competenza di chi ha scritto i documenti non possono essere certo dissipati quando si legge che i semplici quadri orario sono stati pomposamente definiti *piani di studio* e conseguentemente

riportano *l'ingenuità* di inserire la Religione, l'unica materia facoltativa, tra le *attività e gli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti*.

Per quanto concerne il **Metodo**

Si tratta di un'operazione **burocratico** finanziaria **centralizzata**, mascherata dal pressapochismo pedagogico, senza alcun coinvolgimento dei docenti. La cosiddetta riforma è stata decisa a tappe forzate, senza consultazioni con organi realmente rappresentativi del mondo della scuola. Non si conoscono, o sono poco trasparenti, le competenze didattico scientifiche degli estensori dei principali documenti.

La **cabina di regia**, che, stando al sito del ministero, sarebbe *formata esclusivamente da gente di scuola*, è invece presieduta da un funzionario di partito ed è composta prevalentemente da persone che non si distinguono per le significative esperienze didattiche, ma soprattutto per le onorate carriere tra burocrazia ministeriale, Invalsi, politica, editoria e giornalismo.

Non è chiaro perché il governo si sia ridotto proprio **all'ultimo momento**, il 4 febbraio 2010, una fase già molto impegnativa per l'attività didattica, per emanare provvedimenti **incompleti e non ancora definitivi**, costringendo i docenti a dare la caccia alla bozza del Regolamento, ancora irrimediabile sui siti istituzionali alla data del 18 febbraio 2010, a soli otto giorni dall'avvio delle iscrizioni, previsto per il 26 febbraio.

Quindi per i **Collegi Docenti, per la stesura dei nuovi POF e dei nuovi quadri orari, per i Consigli di Istituto, per la circolare sulle iscrizioni, per le informazioni e per l'orientamento nei confronti delle famiglie**, per la predisposizione dei nuovi moduli, **ci saranno pochissimi giorni a disposizione**, cosa che evidenzia l'assoluta mancanza di rispetto del governo nei confronti del lavoro e dei tempi delle scuole.

Ad aggravare la situazione contribuisce il fatto che i provvedimenti **non sono ancora ufficialmente in vigore**, come si evince dagli **stessi testi delle bozze**: *il regolamento entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale*

Pertanto **qualsiasi decisione adottata prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è prematura e illegittima**.

Non occorre altro per capire che l'attuazione della **riforma è già caotica e ingestibile**.

Quale Riforma?

Difficile dimostrare che si tratti di autentica riforma quando il quadro normativo di riferimento, la **Legge n. 133 del 2008**, prevede **l'eliminazione di migliaia di posti di lavoro, soprattutto precari**, tra docenti e personale ATA, senza alcun riguardo per la continuità e la qualità della didattica e addirittura per le stesse norme di sicurezza, come dimostrano le **classi di 30 studenti** e oltre, che non sono più un'eccezione.

Se è vero che riforma significa innovazione, è forse innovazione la riproposizione della vecchia e rigida **gerarchia** tra licei, tecnici e professionali?

Quali novità possiamo attenderci da un ministro dell'istruzione che, invece di ridurre il numero di alunni per classe e dedicare agli studenti stranieri maggiori risorse e attenzione, propone soluzioni demagogiche e semplicistiche come il **tetto del 30% di immigrati**?

E' scuola moderna ed europea quella che abolisce l'ultimo anno dell'**obbligo di istruzione**, permettendo agli studenti di sostituirlo con l'**apprendistato**?

La scuola riformata sarà quella dove i ministri si improvvisano docenti, insegnando che *in dieci mani ci sono "cento" dita*? Oppure un bel diplomificio per i figli pluriripetenti della nuova casta dei partiti di governo?

Continuiamo a fare il nostro dovere in condizioni di disagio e dequalificazione, ma non possiamo certo sentirci sollevati se pensiamo che, con il **pretesto della crisi**, da una parte si **risparmia sulla scuola pubblica** e dall'altra si incrementano i fondi per gli armamenti, si elargiscono cospicui **finanziamenti statali alle scuole**

private, alle aziende automobilistiche e perfino ai cinepanettoni, per non parlare dei diversi **condoni e regali fiscali** e dei recenti sprechi di denaro pubblico per le false emergenze della protezione civile.

Le nostre scuole, in **credito di milioni di euro dallo Stato**, a volte si vedono costrette a **chiedere ai genitori contributi in denaro** e in qualche caso anche in manodopera volontaria.

Nel frattempo il governo non lesina fondi per mettere in piedi un **costoso carrozzone burocratico**, finalizzato a controllare e **punire** la presunta *scarsa produttività e l'assenteismo* dei **dipendenti pubblici**, come si evince dal Decreto 150 / 27 ottobre 2009

Di tale provvedimento, così come della **Legge 133 del 2008**, è **responsabile il ministro della Funzione Pubblica**, campione di presenzialismo televisivo, ma anche di assenteismo quando era consigliere comunale e deputato europeo, attuale candidato sindaco a Venezia, autore della recente proposta di eliminare la parola *lavoro* dal primo articolo della Costituzione, strenuo difensore dell'impunità per suoi colleghi, dei condoni fiscali e, implicitamente, dei premi agli evasori, proprio coloro che i servizi pubblici contribuiscono a distruggerli.

Come docenti e cittadini, vogliamo evitare il **progressivo impoverimento della Scuola Pubblica**, aggettivo che, non a caso, è stato nuovamente eliminato dalla denominazione *Ministero dell'Istruzione*.

Riteniamo sia essenziale difendere, valorizzare e potenziare tutte le **risorse** che garantiscono la qualità della **formazione**, un **investimento prioritario e indispensabile per il futuro del paese**, nel pieno rispetto degli articoli 33 e 34 della nostra Costituzione.

Siamo convinti che qualsiasi **riforma, per essere autentica**, debba fondarsi sull'autorevolezza e la **competenza** di chi la propone, su un'**informazione** completa e corretta, sulla **partecipazione attiva**, sul **confronto** costante e sull'effettivo **coinvolgimento** di tutto il personale della scuola e degli organi collegiali.

Pertanto, in attesa che questo avvenga,

non riconosciamo alcun valore didattico alla cosiddetta *riforma*, che consideriamo solo come un espediente per tagliare risorse essenziali

non siamo disponibili a collaborare all'esecuzione del progetto di **smantellamento della Scuola Pubblica**

e chiediamo il ritiro immediato di tutti i provvedimenti relativi al riordino delle scuole superiori

L'ASSEMBLEA SINDACALE DOCENTI - RSU

ITC PARADISI – LICEO ALLEGRETTI DI VIGNOLA - MODENA

18 FEBBRAIO 2010